

NOME E COGNOME: \_\_\_\_\_ CLASSE: \_\_\_\_\_ DATA: \_\_\_\_\_

**VERBODIPENDENZA**

Analisi della frase semplice: *soggetto, complemento oggetto, attributo, apposizione, complemento predicativo del soggetto, complemento predicativo dell'oggetto, di vocazione, specificazione, termine, vantaggio, svantaggio, partitivo, agente, causa efficiente, moto a luogo, moto da luogo, stato in luogo, moto per luogo, tempo determinato, tempo continuato, mezzo, modo, compagnia, unione, causa, fine, colpa e pena, allontanamento, origine, limitazione, paragone, età, concessivo, materia, argomento, misura, stima e prezzo.*

Analisi del periodo: *proposizione principale, subordinata, coordinata; principali enunciative, interrogative dirette, imperative ed esortative; subordinate oggettive e soggettive, dichiarative, interrogative indirette, temporali, causali, finali, consecutive, concessive, relative; il periodo ipotetico.*

**VERBODIPENDENZA**

Indica le costruzioni errate nelle espressioni che seguono, proponendo una possibile correzione (attenzione alcune frasi sono corrette).

1. Se vuoi notizie sulla partita non chiamare a me, ma telefona tuo amico.  
.....
2. Ho incontrato le mie cugine e gli ho detto di continuare la passeggiata con me.  
.....
3. Se mi avessero detto che sbagliassi, ti avessi avvertito.  
.....
4. Il vento ha travolto tramite la velocità l'albero più alto del parco.  
.....
5. Hai salutato al nonno prima di uscire di casa?  
.....
6. Andrea avrebbe avuto bisogno di un sostegno in un momento difficile, ma non lo avesse avuto.  
.....
7. Anche se andassi alla ricerca del tempo perduto, non lo ritroveresti.  
.....
8. Mi andresti a comprare il giornale se ti dassi il denaro necessario?  
.....
9. Il Ministro ha inaugurato al nuovo auditorium del Teatro Comunale alla presenza di tutte le autorità.  
.....
10. Il mio vicino di casa è stato indagato per falso in atto pubblico.  
.....

\_\_\_\_\_/10

## ANALISI LOGICA DELLA FRASE SEMPLICE

Scrivi per ogni termine la funzione che svolge all'interno della frase.

- 1) Quella borsa non è adatta per la cerimonia; sarebbe meglio comprarne una intonata all'abito.

.....  
.....  
.....  
.....

- 2) Luisa ha ricamato con grande accuratezza un centrino di pizzo, ma l'ha fatto quasi tutto con fili multicolori.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

- 3) A causa della verifica insufficiente, Marta si mise a piangere, ma fu consolata dalla mamma.

.....  
.....  
.....  
.....

- 4) Siamo andati al ristorante, ma avevamo dimenticato che di domenica è chiuso; allora il pranzo è diventato una spaghetтата insieme agli amici a casa di Carlo.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

- 5) L'allenatore considera Giuseppe il più bravo fra gli atleti della sua squadra, che si allena nello stadio vicino a casa mia, nel palleggio.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

6) Il Dottor Rossi, amministratore delegato, fu accusato di evasione fiscale e condannato ad una pesante multa, ma è fuggito dall'Italia ed è tuttora latitante.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

7) Annibale marciò attraverso l'Italia, devastando per molti giorni alcuni territori nonostante la resistenza dei soldati romani, che combattevano spinti dall'odio.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

8) Renzo si allontanò dal paese con il solo abito festivo e pensava: "O Lucia, Don Rodrigo agisce contro di noi, ma la Provvidenza agirà per il nostro bene".

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

9) Mia cugina è più grande di me, ha quasi quindici anni e io la stimo molto, soprattutto quando discutiamo di scuola per la sua competenza.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

10) L'automobile che abbiamo comprato proviene da una collezione privata: è lunga più di quattro metri ed è costata oltre 100.000 euro.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

\_\_\_\_\_/140

## ANALISI LOGICA DEL PERIODO

Analizza i periodi che seguono, indicando se le proposizioni sono principali, coordinate o subordinate; di queste ultime indica la tipologia e il grado di subordinazione.

1. Cesare mandò nell'accampamento avversario alcuni centurioni che trattassero una breve tregua per raccogliere i feriti.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

2. Gli psicologi stessi sono in dubbio su quali siano le motivazioni alla base del tifo violento.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

3. Alessandro Magno stimava tanto le opere di Omero, che era solito portarle sempre con sé in una cassetta.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

4. È stato tramandato che Archimede fu ucciso da un soldato che ignorava chi egli fosse.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

5. È evidente che gli uomini, pur essendo inferiori a molti animali per la forza, sono di gran lunga superiori ad essi per intelligenza e per abilità.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

\_\_\_\_\_/14

Leggi il testo che segue e rispondi alle domande proposte, segnando la risposta corretta fra quelle elencate.

## **SETTE SINDACHE SU 108**

### ***Ecco perché le donne non vengono elette***

Dopo le ultime amministrative sono il 15% del totale (compresi i mini Comuni) e per lo più guidano centri con meno di 5000 abitanti. La legge sulla parità di genere esiste, il punto è che nei partiti prevale la cooptazione: «Gli uomini scelgono gli uomini». Alle elezioni del 12-26 giugno scorsi le uscenti erano due, quelle elette sono state tre. Chi vuol esser lieto sia, ma c'è davvero poco da rallegrarsi di fronte al numero di donne elette alla carica di sindaco in una tornata che ha visto chiamati al voto 26 capoluoghi di provincia.

I numeri nella loro aridità sono sconsolanti. Katia Tarasconi a Piacenza, Chiara Frontini a Viterbo e Patrizia Manassero a Cuneo vanno ad “ingrossare” lo sparuto drappello di prime cittadine elette nelle città più importanti. Che ora sono “ben” 7 nei complessivi 108 capoluoghi di provincia italiani. Con l'uscita di scena, lo scorso anno, di Virginia Raggi a Roma e di Chiara Appendino a Torino, non c'è grande città che veda un volto femminile alla sua guida. La realtà più rilevante amministrata da una sindaca è Ancona, capoluogo anche di Regione, dove dal 2013 guida la giunta con piglio battagliero Valeria Mancinelli. Quando va bene, i sindaci chiamano una donna a ricoprire il ruolo di vice. A Milano c'è Anna Scavuzzo, a Roma Silvia Scozzese, a Torino Michela Favaro, a Napoli Maria Filippone. Di norma, si preferisce affidare altri incarichi. Fra i sindaci le donne rappresentano solo il 15 per cento, più alta la percentuale tra i vicesindaci (30 per cento), mentre i presidenti del Consiglio sono di sesso femminile nel 32 per cento dei casi e le assessore superano il 40 per cento. Come si vede, in qualunque caso si è molto lontani (a volte la distanza è siderale) da quella parità che dovrebbe essere semplicemente normale. Ma non lo è, non lo è mai stata.

Che ci fosse disparità fra uomini e donne, visti i retaggi storici, era un dato di fatto scontato nel lontano 1946, quando le donne furono ammesse per la prima volta al voto. Il debutto avvenne proprio in occasione di una tornata amministrativa: 5722 i Comuni interessati, dieci le donne elette sindaco (duemila circa le consigliere comunali). I loro nomi sono scolpiti nella storia: Ninetta Bartoli, Elsa Damiani, Margherita Sanna, Ottavia Fontana, Elena Tosetti, Ada Natali, Caterina Tufarelli Palumbo Pisani, Anna Montiroli, Alda Arisi e Lydia Toraldo Serra. Da allora sono stati sicuramente fatti passi in avanti, ma rispetto alle aspettative le distanze rimangono ancora molto marcate. Anche in questo caso, vengono in soccorso i numeri. In quarant'anni le sindache sono passate da 10 a 145. Poi c'è stato un salto in avanti, visto che nei successivi trent'anni sono salite a 1066 (il dato è del 2015), quasi dieci volte tanto, pur se va sottolineato che in 790 casi si trattava di Comuni con meno di 5 mila abitanti. Forse perché nelle realtà più piccole, meno assorbenti, era più facile conciliare impegno pubblico e incombenze private. Quella crescita, già di per sé non al passo con gli spazi e i ruoli sempre maggiori conquistati dalle donne nella società e nel mondo del lavoro, ha fatto registrare negli anni successivi un incremento non trascurabile ma comunque non

adeguato. Nel 2022, infatti, le sindache sono passate da 1066 a 1146. «È un tasto dolente» conferma Lorenza Bonaccorsi, responsabile del Dipartimento Pari opportunità di Ali (Autonomie locali italiane), già sottosegretaria ai Beni culturali, ora presidente del primo Municipio di Roma. «Si continua a fare una fatica terribile a guadagnare spazio. Soprattutto sul piano amministrativo, il sistema politico maschile tende all'autoconservazione e a procedere per cooptazione nello stesso ambito sessuale. Eppure, in sede locale il ruolo delle donne è sempre più apprezzato e si fatica a capire perché i partiti, a partire dal mio (il Pd, ndr ), non se ne rendano conto».

Il miglioramento c'è stato nel numero di consigliere comunali perché è stato introdotto l'obbligo di rispettare la parità di genere. Nel marzo scorso la Corte costituzionale con propria sentenza ha stabilito che debba essere obbligatoria anche nelle liste elettorali dei Comuni sotto i 5mila abitanti: la mancanza di un numero sufficiente di candidature di entrambi i sessi determina l'esclusione della lista. In Parlamento questo obbligo ha dato risultati concreti: nel 2018 sono state elette 334 donne, pari a poco più del 35 per cento, oltre la media europea che si attesta al 32,8 per cento.

Nella storia amministrativa italiana si trovano sindache che hanno lasciato un segno profondo. Le più famose, in tempi recenti, sono state Raggi e Appendino, figure dirompenti anche dal punto di vista politico, elette nel momento d'oro dei Cinque stelle. Ma andando a ritroso ci si imbatte nei nomi di Letizia Moratti a Milano, Rosa Russo Jervolino a Napoli, Maria Magnani Noja a Torino, Elda Pucci a Palermo, Adriana Poli Bortone a Lecce. Tutte hanno dimostrato che l'essere donna non è un ostacolo al rivestire un ruolo pubblico. Appendino lo ha confermato combattendo nel 2016 la sua campagna per l'elezione a sindaca di Torino con il pancione: aspettava la primogenita Sara. «Io sono fortunata» ha spiegato in un'intervista «ho potuto scegliere di fare politica perché ho un marito che mi sostiene, l'aiuto dei genitori con la bambina. È una serie di condizioni su cui non tutte le donne possono contare. La domanda è: con l'attuale sistema di welfare quante donne sarebbero concretamente in grado di scegliere la politica come ho fatto io? Secondo me ancora poche». Le normative possono aiutare, anche se alla base resta un grande nodo culturale irrisolto. La legge Delrio del 2014 prevede che nelle giunte dei Comuni con più di 3 mila abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento. Una prescrizione che poi ognuno ha interpretato a suo modo. Qualche esempio? A Torino c'è la parità perfetta: 6 assessori donne e 5 uomini più il sindaco (Stefano Lo Russo). A Milano, Roma e Bologna gli assessori sono in numero uguale per ambo i sessi e lo squilibrio è dato solo dal primo cittadino uomo. L'unica stecca nel panorama nazionale viene da Trieste dove il sindaco Di Piazza ha nominato solo 4 donne su 11 componenti la Giunta (lui compreso), non rispettando il tetto del 40 per cento.

(Cesare Zapperi, *Corriere della Sera*, 18/07/2022)

1. Perché è stato registrato un miglioramento nel numero delle donne che ricoprono il ruolo di consigliere comunale?
  - A) Perché tale ruolo è considerato non interessante dagli uomini.
  - B) Perché è stato reso obbligatorio il rispetto della parità di numero fra gli eletti dei due sessi.
  - C) Perché è intervenuta la Corte Costituzionale.
  - D) Perché le donne sono più attrezzate a ricoprire questo ruolo.
  
2. La più alta percentuale di donne che ricoprono ruoli istituzionali nei Comuni è detenuta dalle...
  - A) sindache.
  - B) assessore.
  - C) vicesindache.
  - D) presidenti di Consiglio comunale.
  
3. Cosa accade alla lista elettorale che non presenta un numero sufficiente di candidati di entrambi i sessi?
  - A) Nulla.
  - B) Viene corretta.
  - C) Viene esclusa dalla tornata elettorale.
  - D) I candidati vengono distribuiti nelle altre liste.
  
4. In quale città fra le seguenti nei tempi passati non c'è stato un sindaco donna?
  - A) Napoli.
  - B) Palermo.
  - C) Bologna.
  - D) Torino.
  
5. Qual è la regione che, al di là della posizione nella graduatoria, ha riportato il maggior incremento percentuale nel numero di sindache dal 2012 al 2022?
  - A) Valle d'Aosta.
  - B) Friuli Venezia-Giulia.
  - C) Toscana.
  - D) Emilia-Romagna.

\_\_\_\_\_/5